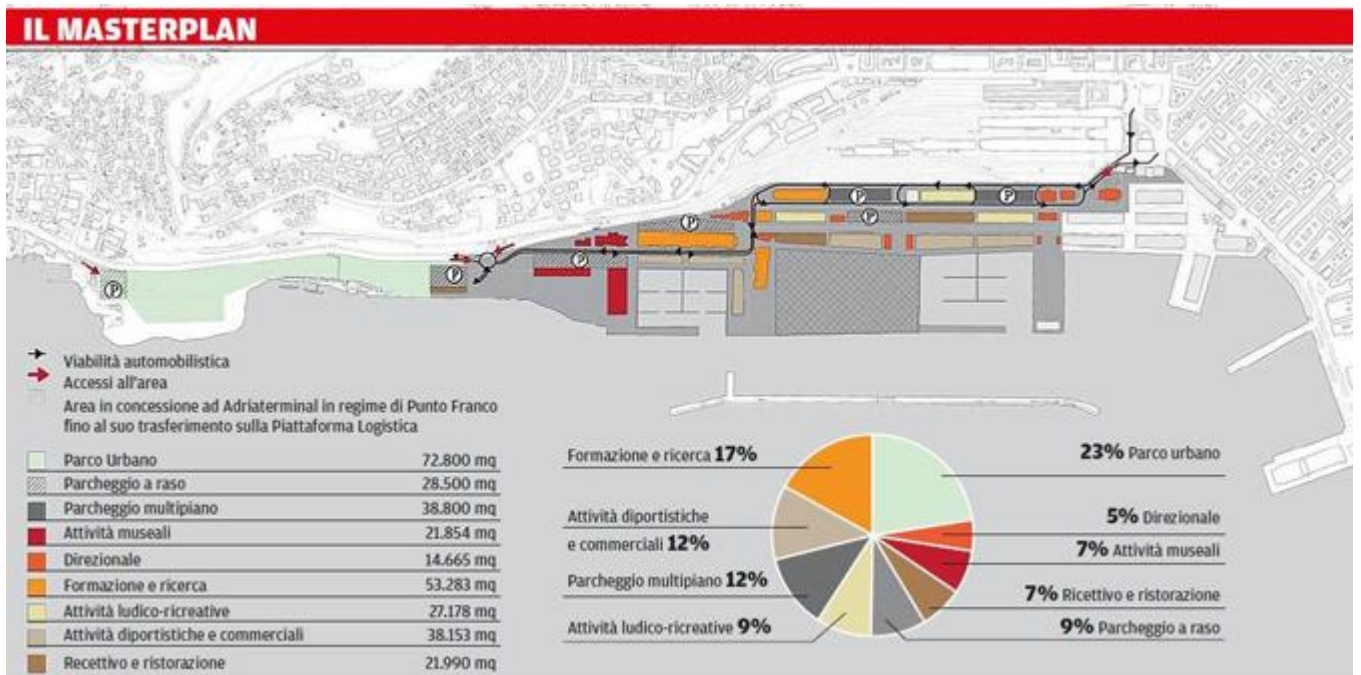


ITALIA NOSTRA – IL MASTERPLAN DEL PORTO VECCHIO



Il Masterplan di Italia Nostra comprende 34 tavole

Italia Nostra-Sezione di Trieste ha elaborato un masterplan (2013) per il Porto vecchio, curato da un team di studiosi e professionisti, allo scopo di mettere in sicurezza il suo patrimonio architettonico e di indicare le possibili linee di indirizzo finalizzate al suo recupero funzionale.

Infatti l'associazione Italia Nostra, che ha seguito puntualmente tutte le vicende legate alla riqualificazione del distretto storico portuale, non intende lasciare un patrimonio architettonico di tanto valore ancora in attesa di ulteriori determinazioni che prescindano dall'intervento immediato e dalla messa in sicurezza degli edifici.

La decisione di Italia Nostra di elaborare un masterplan risponde anche alla richiesta di documentazione sul Porto vecchio pervenuta da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, a cui Italia Nostra si era rivolta per far arrivare al nostro distretto storico portuale i finanziamenti necessari agli interventi urgenti di consolidamento delle sue strutture.

Il masterplan individua cinque fasi di realizzazioni e strategie di indirizzo attraverso le quali uno o più soggetti (pubblici o privati) possano delineare interventi programmati finalizzati recupero del patrimonio storico e alla rivitalizzazione del Porto vecchio.

Ora bisognerà, alla luce degli ultimi eventi (sdemanizzazione/localizzazione Punto Franco), individuare le linee guida (attraverso un workshop internazionale con tutti gli stakeholders) e rivolgersi ad un Advisor in grado di permettere lo sviluppo e la rigenerazione del distretto storico portuale.

La "**Cultura come strumento diplomatico**", come si è proclamato al meeting/expò (83 ministri della cultura) deve diventare il paradigma interpretativo delle azioni sul nostro porto vecchio e quindi: Alta partecipazione istituzionale regionale e internazionale (con coinvolgimento diplomatico Ambasciate/Istituti Italiani di cultura/ Camere di commercio Italiane all'estero... ecc.), Vertici regionali e dei comuni della regione, Comune di Trieste e Autorità portuale di Trieste, Interventi di studiosi e dei rappresentanti di organismi

ITALIA NOSTRA – IL MASTERPLAN DEL PORTO VECCHIO

internazionali della tutela del patrimonio di archeologia industriale (Italia Nostra, TICCIH, AIPAI, AIMP, comitato scientifico internazionale sul PV)....

I partecipanti al workshop devono essere in grado di individuare le linee guida ad approfondire la tematica del Porto Vecchio anche per creare nuovi posti di lavoro (es. 20 mila unità sul territorio regionale), incrementare il traffico del Porto Nuovo, la logistica ed il tessuto turistico e commerciale della città e della Regione, con nuove opportunità di business per rendere Trieste e il Territorio del Friuli Venezia Giulia una realtà competitiva a livello mondiale.

I gruppi di intervento/economico devono dimostrare di avere le finanze necessarie per contribuire in modo considerevole al rilancio del distretto storico portuale di Trieste, garantendo la messa in sicurezza del Porto Vecchio e la ristrutturazione degli interni dei magazzini e il riutilizzo funzionale agli obiettivi turistici/commerciali individuati.

Infatti, il risultato eccellente delle esperienze e del lavoro svolto con questo iter ha permesso il restauro in soli due anni di due importanti edifici del Porto Vecchio: la Centrale Idrodinamica (2011/2012) e la Sottostazione elettrica di riconversione (2012/2013) che oggi costituiscono il Polo Museale del Porto di Trieste.

Considerato che storicamente il Porto vecchio è stato luogo di sperimentazioni, di applicazione di brevetti, di nuove tecnologie e materiali costruttivi, il masterplan non vuole essere soltanto un piano urbanistico e architettonico, ma propone la collaborazione scientifica di studiosi internazionali, la ricerca di competenze specifiche da individuare nell'Università di Trieste e nell'Area di ricerca per applicazioni di tecniche e di materiali ecosostenibili. Inoltre ritiene che si possa procedere anche con unità didattiche sperimentali e realtà virtuali che permettano l'informazione costante sull'area del Porto e sull'avanzamento dei lavori.